

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 27 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 7: Un fisco più equo e sostenibile: strumenti per ridurre le disuguaglianze e promuovere la crescita economica

Gruppo: 2

RESTITUZIONE

Domanda 1. Quali strumenti fiscali ritieni più efficaci per ridurre le disuguaglianze e al tempo stesso promuovere la crescita economica?

Il gruppo parte dalla considerazione che il PIL dell'Italia sia prossimo allo zero e che sia quindi necessario aumentare la produzione. Ingenti somme gravano sui capitali da investire: non si considera anti-etico che i più facoltosi investano attendendosi un ritorno, pur invocando un fisco più attento.

A ciò si collega il tema dell'evasione: limitarla migliorerebbe la qualità della vita. Dal punto di vista tecnologico, si propone uno scambio di dati tra enti e agenzie per agevolare i processi e rafforzare i controlli, riconoscendo nella maggiore digitalizzazione uno strumento utile a ridurre l'evasione.

Il gruppo affronta poi la progressività fiscale. Un partecipante si chiede se sia giusto avere solo quattro scaglioni e propone di aumentarli. Su questo emerge molto consenso: occorre frammentare gli scaglioni e riorganizzare le percentuali, soprattutto per i redditi più bassi. Si contesta anche la flat tax, giudicata immorale e meno equa.

La complessità del tema richiede una tassazione più chiara, comprensibile ed equa attraverso l'educazione fiscale: i cittadini dovrebbero sapere meglio cosa pagano e perché.

Rispetto alle piccole aziende, alcuni partecipanti osservano che l'evasione può diventare in parte comprensibile quando è difficile sostenere spese e ricavi. Decidere sui settori senza confrontarsi con chi li vive è giudicato assurdo. Anche il gap stipendiale con l'Europa e l'aumento dei prezzi aggravano il quadro.

Il lavoro nero viene però indicato come il vero problema. Prima di nuovi tributi, bisognerebbe contrastare l'evasione e punire soprattutto i grandi evasori. Si richiama il modello spagnolo, basato su maggiore digitalizzazione e tracciabilità, e il sistema americano, dove la possibilità di scaricare molte spese incentiva a richiedere fatture. In questa prospettiva, le tasse potrebbero essere più chiaramente messe al servizio dei bisogni della comunità. Un partecipante sintetizza il punto con l'espressione: "pagare tutti per pagare meno".

Domanda 2. Quale combinazione di strumenti ritieni più idonea a ridurre le disuguaglianze limitando, al tempo stesso, i possibili effetti negativi su investimenti, occupazione e competitività?

Il gruppo considera apprezzabile la patrimoniale, che andrebbe incrementata perché i più facoltosi dovrebbero contribuire maggiormente al benessere fiscale del Paese. Su questo punto emerge molto consenso, pur riconoscendo la difficoltà di attuazione, soprattutto quando aziende che sfruttano il territorio italiano portano poi risorse offshore.

Si passa poi alla riforma del catasto, tema delicato perché può incidere anche su seconde case ereditate e non solo su grandi patrimoni. Rimodulare le aliquote viene indicata come possibile soluzione.

Riemerge il tema dei controlli. Maggiori verifiche potrebbero limitare le evasioni e ridurre gli impatti sulle casse dell'INPS. In questa prospettiva si richiama anche la necessità di norme ad hoc contro gli effetti degli evasori.

Viene poi richiamata la necessità di ripristinare la wealth tax; si osserva che la rimozione di molte detrazioni rischia di frenare la crescita della media borghesia senza produrre reali benefici fiscali. Inoltre, il gruppo non apprezza lo sgravio fiscale per stranieri che investono in Italia se non collegato a ricadute concrete, come l'assunzione di dipendenti italiani.

Servono programmi poco complessi, meno tecnicismi e più attenzione ai problemi reali. A questo si collega la trasparenza fiscale: i cittadini dovrebbero sapere come vengono spesi i soldi delle tasse.

Se si identificassero tutti i potenziali contribuenti, il carico fiscale potrebbe essere spalmato meglio, favorendo una tassazione più equa e più bassa. La digitalizzazione fiscale è molto apprezzata, anche con la moneta digitale. Tuttavia, un partecipante dissente rispetto a un eccessivo tracciamento, perché potrebbe ledere privacy e diritti. Su questo emerge consenso: il digitale non deve diventare uno strumento di controllo sulla vita personale.

Infine, si richiamano agevolazioni come l'assegno unico. Potenziarle permetterebbe di reimmettere denaro in circuiti come scuola, famiglia e consumi di base, dando linfa a più sistemi economici.